



GLOBITALY

a cura di **Claudio Zerbetto**

ANNACHIARA SARTO

La Ong «Protection4Kids» contrasta la tratta di esseri umani, lo sfruttamento sessuale e la compravendita di materiale pedopornografico.

Stop al traffico dei minori

È giovanissima ed è a capo di «Protection4Kids», una Ong operante in diverse parti del mondo. Annachiara Sarto, 23 anni, di Castelfranco Veneto (Treviso) ha al suo attivo diverse missioni. Laureata in Diritto internazionale all'Università dell'Aja, in Olanda, è consulente del Dipartimento delle operazioni di pace – Squadra speciale di protezione dei minori delle Nazioni Unite. Ha conseguito un master promosso dall'Onu su «Crimini transnazionali e giustizia».

Msa. Da dove nasce questo suo impegno?

Sarto. Sono nata in una famiglia dove si sono sempre vissute esperienze di volontariato. I miei genitori sono medici, e con loro ho condiviso, e condivido, molte delle mie esperienze. Anche se il mio sogno era quello di diventare direttrice di musei d'arte contemporanea. Ma quello che mi ha spinto a impegnarmi su questo fronte è stata un'esperienza vissuta in Sudafrica. Sei anni fa, mi trovavo ospite di una famiglia a Cape Town. Le

maestre del loro figlio, Noah, 4 anni, chiamarono la madre. Rimase sconvolta. Mi disse che dovevamo andare immediatamente nella scuola del figlio. Due finti genitori avevano prelevato quattro bambini, tra i quali Noah. Le tracce di quei bambini furono perse per sempre. Quella sera tornai a casa, feci una ricerca e scoprii che in Sudafrica spariva un bambino ogni nove minuti. Da quel momento decisi di impegnarmi per la difesa dei diritti umani.

Proteggere i bambini è, dunque, una delle vostre principali attività?

La nostra Ong è impegnata quotidianamente per combattere i reati della tratta di minori e della pedopornografia online attraverso l'uso sapiente delle tecnologie e gli aiuti concreti sul campo. Soltanto in Italia abbiamo una media di oltre tremila casi di pedopornografia all'anno. E con la pandemia il trend è aumentato.

Come agite in concreto?

«Protection4kids» si avvale di un team di esperti informatici messi a disposizione da «Reputation Up», l'azienda che si incarica di effettuare un lavoro di riconoscimento e ricognizione su varie piattaforme – social network, blog, forum – per l'identificazione di reati online collegati ai crimini d'odio, cyberbullismo e diffusione di contenuti pornografici e pedopornografici, e alla conseguente eliminazione del materiale lesivo degli utenti vittime di tali reati.

Lotta alla pedopornografia, ma anche missioni umanitarie all'estero.

In questi ultimi due anni abbiamo realizzato cinque missioni umanitarie lungo la rotta balcanica: uno nei campi dei rifugiati in Bosnia e quattro in Grecia. Molti sono bambini traumatizzati da una fuga forzata e senza alcuna certezza per il futuro. Abbiamo percorso 17 mila km e consegnato 1.930 pacchi con beni di prima necessità: vestiario, coperte, alimenti a lunga conservazione, prodotti per l'igiene e per la prima infanzia. Inoltre assicuriamo anche assistenza medica, legale e psicologica. Durante le nostre missioni realizziamo laboratori educativi e creativi per i bambini, ma anche report sulla condizione in cui si trovano i rifugiati.

Il vostro impegno si estende anche al contrasto del traffico di esseri umani.

Dal 2010 questo crimine si è spostato per l'80 per cento online. Mi riferisco al *deep* e al *dark web*, che comprendono il 96 per cento del web

totale. Grazie ai servizi messi a disposizione da «Reputation Up», riusciamo a contrastare questo tipo di reati e a risalire ai criminali. Lavoriamo in collaborazione con la Polizia Postale.

Con quali risultati?

Sono tre i progetti che ci vedono impegnati per contrastare il fenomeno della tratta, coinvolgendo le realtà locali. Il primo, «Chhori», consiste in un centro antitratta a Kathmandu, in Nepal, che lavora per la fuoriuscita delle prostitute bambine dal meccanismo di sfruttamento sessuale. Spesso sono senza genitori e in condizioni di povertà. Le statistiche delle Nazioni Unite ci dicono che le vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale sono, per il 72 per cento, donne e bambine. Ma esiste anche la tratta che coinvolge i maschi, soprattutto nel mondo del calcio. Succede spesso che finti osservatori calcistici si rechino, per esempio, in Gambia o in Nigeria promettendo ai baby calciatori un grande futuro. Attraverso la «Mandinari Football Academy» offriamo supporto legale e contrattuale per aiutare le famiglie rurali a comprendere se l'offerta calcistica è vera o fittizia. Infine, quello delle missioni umanitarie a sostegno dei rifugiati e richiedenti asilo, in collaborazione con governo greco e Iom, l'agenzia dell'Onu per le migrazioni.

E in Italia?

L'anno scorso abbiamo realizzato una campagna di sensibilizzazione, patrocinata dalla Regione del Veneto, chiamata «Tu come Lei» per contrastare i pregiudizi di genere e combattere la cultura dello stupro. «Protection4Kids» coordina, inoltre, corsi formativi in ambito digitale per le scuole secondarie con l'obiettivo di educare i ragazzi a un utilizzo responsabile del web e dei social network.

Una storia che l'ha toccata particolarmente?

Ce ne sono tante. Volti e storie di donne, uomini, bambini che custodisco nel cuore. Come quella di Haidi, un ragazzo fuggito dall'Afghanistan con madre, fratelli e sorelle. I talebani gli avevano ucciso il padre. Un giorno mi chiese: «Perché qui, fuori dai bar, per le strade la gente parla e ride?». Capii che per questo ragazzo ridere non faceva parte della sua esperienza di vita. Per queste persone, fuggite da guerre e violenze, è difficile guardare avanti. E per questo non c'è sorriso, né spensieratezza. Gli ho promesso che anche lui sorriderà presto. Perché il futuro sarà anche per lui.

M